

COMUNE DI LEMA



Verbale seduta straordinaria del 10 novembre 2025

Visto l'articolo 51 della Legge organica comunale, previo avviso pubblicato all'albo comunale e inviato ad ogni Consigliere comunale, il Consiglio Comunale di Lema si è riunito oggi, **lunedì 10 novembre 2025 alle ore 20:00**, in seduta straordinaria presso l'atrio del centro scolastico di Novaggio.

Responsabile della tenuta del verbale: Negri Igor, Segretario Comunale

La seduta viene aperta dal Presidente Martino Molinari che apre la seduta e procede alla lettura dell'ordine del giorno:

Ordine del giorno:

1. **Appello nominale dei presenti**
2. **Approvazione verbale del Consiglio comunale di Lema del 16 giugno 2025**
3. **Messaggio Municipale no. 04-2025**
Accompagnante il Regolamento Organico Comunale di Lema ROC
4. **Messaggio Municipale no. 05-2025**
Accompagnante il Regolamento Organico dei collaboratori e delle collaboratrici - ROCC
5. **Messaggio Municipale no.06-2025**
Relativo alla richiesta di un credito lordo di Fr. 144'856.16 (13'478.48 netti) per la messa in sicurezza del sentiero Migliegla - Astano
6. **Messaggio Municipale no. 07-2025**
Concernente la richiesta di concessione dell'attinenza comunale di Lema, in via ordinaria
7. **Messaggio Municipale no. 08-2025**
Accompagnante l'aggiornamento della Convenzione intercomunale Regione-Energia Malcantone Ovest (REMO) tra i Comuni di Caslano, Lema, Magliaso, Pura e Tresa.
8. **Risposta a interpellanze giacenti**
9. **Interpellanze e mozioni in entrata**

1. Appello nominale dei presenti

Il Presidente passa la parola al segretario comunale per l'appello nominale di presenti

1	Amadò	Michelangelo	Presente
2	Betti	Daniele	Presente
3	Canetta	Stefano	Presente
4	Casari	Francesco	Presente
5	Corsi	Maurizia	Presente
6	Corti	Maurizio	Presente
7	Dellea	Nadyr	Presente
8	Delmenico	Renzo	Presente
9	Ferretti	Nicola	Presente
10	Ferretti	Luca	Presente
11	Gasperi	Michele	Presente
12	Giamboni	Giancarlo	Presente
13	Hiltbrand	Michele	Presente
14	Iori	Stefano	Presente
15	Lang Meier	Marianne	Presente
16	Molinari	Martino	Presente
17	Papa	Alisia	Presente
18	Paris	Andrea	Presente
19	Pozzi	Francesca	Presente
20	Spörri	Kevin	Presente
21	Zanetti Pozzi	Prisca	Presente
	Totale	<u>21 presenti su 21</u>	

Presenti: 21 Consiglieri comunali su 21.

Il Presidente conferma che sono presenti 21 Consiglieri comunali.

In rappresentanza del Municipio sono presenti: 7 municipali

2. Approvazione verbale del Consiglio comunale di Lema del 16 giugno 2025

Il Presidente apre la discussione e per approvazione mette in votazione il verbale del Consiglio comunale di Lema del 16 giugno 2025

Votanti: **21** voti favorevoli: **20** contrari: **1** Astenuti: **0** verbale approvato (**semplice**)

Il Presidente passa la parola al Segretario che legge la risoluzione e il risultato della votazione.

Il Presidente mette in votazione la risoluzione a verbale:

Votanti: **21** voti favorevoli: **20** contrari: **1** Astenuti: **0** la risoluzione a verbale viene approvata.

3. Messaggio Municipale no. 04-2025

Accompagnante il Regolamento Organico Comunale di Lema ROC

Il Presidente chiede ad un membro della Commissione delle petizioni di leggere il rapporto di maggioranza:

Il Membro **Michelangelo Amadò** della Commissione delle petizioni procede alla lettura del rapporto precisando che unicamente l'articolo 2 è oggetto di emendamento per il tramite del rapporto di minoranza, il resto del rapporto è approvato interamente da tutta la Commissione.

Il Presidente chiede ad un membro della Commissione della petizione di leggere il rapporto di minoranza:

Il Membro **Alisia Papa** della Commissione delle petizioni procede alla lettura del rapporto.



Il Presidente chiede ad un membro della Commissione della gestione di leggere il rapporto:

Il Presidente della Commissione della Gestione procede alla lettura del rapporto.

Il **Presidente** apre la discussione e invita a segnalare se ci sono osservazioni o emendamenti sui singoli articoli, ritenuto che il messaggio municipale sarà votato nel suo complesso. Non essendoci osservazioni, il Presidente procede con la discussione sull'art. 2 Sigillo-Stemma spiegando il funzionamento della votazione eventuale.

Art. 2 Sigillo-Stemma

Vi è la proposta di emendamento per il tramite del rapporto di minoranza della Commissione delle petizioni, di conseguenza si procederà alla votazione eventuale. Il Presidente prima di aprire la votazione legge le due proposte.

<p>Art. 2 Sigillo-Stemma (Messaggio municipale – Variante 1)</p> <p>¹Tagliato nel primo d'oro alla rondine di nero con ventre d'argento, nel secondo verde cinque stelle a cinque punte d'oro.</p>  <p>²Lo stemma comunale tagliato rappresenta la salita al Monte Lema e i colori sottolineano la natura ed il clima favorevole della regione. Le cinque stelle d'oro, oltre a rappresentare i paesi fondatori sono una testimonianza storica delle attività d'estrazione mineraria nella regione. La rondine simboleggia l'affezione alla propria terra, oltre che all'uguaglianza tra cittadini, essa rappresenta inoltre le lunghe peregrinazioni in terre straniere. Quest'ultimo riferimento vuole essere un ricordo storico, un omaggio a tutti gli operosi emigranti della nostra regione che nell'Ottocento e parte del Novecento seppero distinguersi e ottennero riconoscimento in terre lontane.</p>	<p>Art. 2 Sigillo-Stemma (Emendamento – Variante 2))</p> <p>¹i 5 Stemmi comunali rappresentano l'unione dei 5 nuovi quartieri fino a che non sarà presentato e approvato uno stemma unico.</p>  <p>²Gli stemmi rappresentano i 5 stemmi in vigore nei 5 Comuni prima dell'aggregazione. Astano con il suo sfondo rosso, la capra saliente accompagnata da due bisanti posti in sbarra, il tutto d'oro. Bedigliora con un chiodo su campo rosso nella parte sinistra ed un gufo su campo giallo nella parte destra, divisi verticalmente. Curio con una testa di Lupo nero, lampassato di rosso su sfondo giallo. Miglieglia con una quercia verde su sfondo rosso con una castagna, una noce e quattro ghiande di colore gialle e infine, Novaggio, con un sole giallo su campo azzurro e una gazza nera su campo giallo.</p>
---	---

Terminata la lettura della proposta municipale e la controproposta, il Presidente chiede se ci sono interventi prima di mettere in votazione le due varianti.

Interviene l'**On. Nicola Ferretti**, il quale espone le proprie considerazioni in merito al rapporto di minoranza, con il quale non concorda, in particolare sui punti due e tre. Sottolinea che l'identità del territorio dipende da diversi elementi e osserva che tutti hanno letto la descrizione dello stemma, nel quale si richiamano la salita al Monte Lema e la rondine. A suo avviso, sostenere che lo stemma scelto non rifletta in modo riconoscibile la storia del territorio è affermazione non chiara e si chiede in quale senso ciò sarebbe vero.

Evidenzia come nello stemma sia presente un aspetto rilevante della storia locale, ricordando che il Museo di Curio, con sede nel Comune di Lema, ne ha fatto una mostra permanente. Dal punto di vista storico, ritiene necessario specificare meglio in che modo lo stemma non rappresenterebbe adeguatamente la storia.

Riguardo al percorso decisionale, osserva che nel rapporto di minoranza si parla di una decisione affrettata. A suo giudizio tale affermazione è infondata, poiché vi è stata una consultazione pubblica che ha raccolto più di mille risposte distribuite tra i quartieri, come indicato nei dati allegati al messaggio municipale. Gli stemmi sono stati presentati alla popolazione, si sono svolti incontri informativi, e non ritiene pertanto che il processo sia stato poco

trasparente o non sufficientemente partecipativo. Ricorda inoltre che a tutte le economie domestiche è stata inviata una comunicazione che consentiva ai cittadini di partecipare attivamente.

Rammenta infine che nel bando di concorso era chiaramente indicato che sarebbero stati selezionati i primi tre progetti. Sulla base di quanto esposto, ribadisce di non condividere le conclusioni del rapporto di minoranza.

Conclude confermando la propria opposizione al rapporto di minoranza.

Prende la parola il **Sindaco Andrea Pozzi**, il quale conferma la presa di posizione del Municipio e difende la scelta operata. Ricorda che lo stemma è stato proposto al termine di una procedura corretta, svolta secondo quanto previsto dal bando, che ha coinvolto una commissione competente composta sia da consiglieri comunali sia da professionisti. Sottolinea che il lavoro svolto è stato serio e che il progetto è stato sottoposto alla popolazione attraverso un processo ampio e partecipativo. Conclude affermando che, secondo il Municipio, lo stemma risulta originale e pertinente, sia dal punto di vista storico sia da quello simbolico. Il Municipio chiede pertanto che l'art. 2 venga approvato e che la decisione non venga rinviata, in quanto una soluzione alternativa finirebbe comunque per scontentare una parte della popolazione. Sottolinea inoltre che l'obiettivo è approvare un regolamento completo, comprensivo dei suoi emendamenti, evitando ulteriori decisioni rinviate al futuro.

Non essendoci altri interventi, il Presidente procede con la votazione eventuale con due varianti (solo voti affermativi):

Variante 1 (massaggio municipale)	voti affermativi: 18
Variante 2 (emendamento)	voti affermativi: 2

Dopo lo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la **Variante 1** sarà di seguito messa in votazione finale con tutto il regolamento.

Art. 5 Istituzione

Vi è la proposta di emendamento per il tramite del rapporto di maggioranza della Commissione delle petizioni, di conseguenza si procederà alla votazione eventuale. Il Presidente prima di aprire la votazione legge le due proposte.

Art. 5 Istituzione (Messaggio municipale – Variante 1)	Art. 5 Istituzione (Emendamento – Variante 2)
¹ Il Consiglio comunale è composto da 25 membri.	¹ Il Consiglio comunale è composto da 21 membri .

Terminata la lettura della proposta municipale e la controproposta, il Presidente chiede se ci sono interventi prima di mettere in votazione le due varianti.

Interviene l'**On. Michelangelo Amadò**, il quale precisa il senso dell'emendamento proposto. La Commissione delle petizioni ritiene che, se il Municipio passerà da 7 a 5 membri, risulterebbe in parte contraddittorio aumentare il numero dei consiglieri comunali da 21 a 25. Inoltre, in vista della prossima tornata elettorale, portare le liste da 21

a 25 candidati potrebbe creare difficoltà nel reperire persone motivate a candidarsi per il Consiglio comunale. Evidenzia inoltre che, anche dal profilo operativo, un Consiglio comunale composto da 21 membri risulta più motivato in ottica di collaborazione con il Municipio.

Interviene l'On. **Renzo Delmenico**, il quale si dichiara diametralmente opposto al pensiero della Commissione delle petizioni. Ricorda che uno degli obiettivi principali dell'aggregazione era proprio quello di costituire un Comune più grande, con un maggior numero di persone disponibili a mettersi a disposizione della cosa pubblica. Portare il Consiglio comunale a 25 membri significherebbe disporre di quattro persone in più rispetto alla situazione attuale.

Sottolinea che, nei precedenti Comuni, i Consigli comunali erano composti da 21 membri a Curio, 21 a Novaggio e 21 a Bedigliora, mentre negli altri Comuni erano presenti le assemblee, raggiungendo complessivamente almeno una sessantina di consiglieri comunali. Alle ultime elezioni vi erano probabilmente almeno il doppio dei candidati rispetto ai seggi disponibili. Ritiene pertanto che, con un Comune di duemila abitanti, non vi sarebbero difficoltà nel trovare quattro persone motivate a far parte del Consiglio comunale. Aggiunge inoltre che un Consiglio comunale ampliato potrebbe garantire una migliore rappresentanza di tutti i quartieri. Di conseguenza, l'On. Delmenico non si dichiara d'accordo con la proposta di emendamento e conferma il proprio sostegno alla proposta del Municipio

Riprende la parola l'On. **Michelangelo Amadò**, il quale osserva che, se nelle liste venissero indicati i circondari, come fatto dal Gruppo Intesa per Lema, i quartieri sarebbero comunque rappresentati. Ritiene pertanto che la questione della rappresentanza possa essere facilmente risolta. Ricorda inoltre l'esperienza del Comune di Tresa, che alle scorse elezioni ha avuto difficoltà a completare le liste.

Interviene l'On. **Maurizio Corsi** che chiede al Municipio il motivo per cui sono stati proposti 25 Consiglieri comunali.

Interviene il **Sindaco Andrea Pozzi**, il quale, in linea con quanto previsto nel rapporto di aggregazione, sottolinea che si è pensato di costituire un Consiglio comunale più rappresentativo, dando la possibilità a un maggior numero di persone di rappresentare i quartieri. Riconosce tuttavia che, in futuro, potrebbe sorgere qualche difficoltà nel reperire candidati motivati, poiché fare politica e impegnarsi per la cosa pubblica non è compito alla portata di tutti. Il Municipio ritiene tuttavia che, nello slancio dell'aggregazione, sia opportuno favorire una più ampia partecipazione della popolazione alla vita pubblica, giustificando così l'aumento del numero dei consiglieri comunali, anche in considerazione della crescita della popolazione derivante dall'aggregazione.

Interviene l'On. **Michelangelo Amadò**, il quale ricorda che in futuro saranno istituite anche le Commissioni di quartiere, le quali rappresenteranno un punto rilevante per la vita politica del Comune.

Interviene l'On. **Michele Gasperi**, il quale, collegandosi all'ultimo intervento dell'On. Michelangelo Amadò, osserva che questi primi tre anni di legislatura si svolgeranno con 21 membri e che il percorso decisionale con tale numero di consiglieri funziona. Ritiene tuttavia che funzionerà altrettanto bene anche con 25 membri. Sottolinea che

entrambe le soluzioni presentano vantaggi e svantaggi. Evidenzia inoltre che l'apparato politico, con le Commissioni di quartiere che si intendono istituire con il presente regolamento, aumenterà la possibilità di condivisione della cosa pubblica con un gruppo esterno, parte integrante delle Commissioni stesse. Sarà quindi necessario trovare persone disposte a farne parte; raggruppando queste tre o quattro persone per ciascun quartiere, si otterrà un Consiglio comunale "a parte" di circa 20 membri, che contribuiranno attivamente al lavoro del Comune di Lema. Infine, ricorda che la scelta tra 21 e 25 membri è stata discussa all'interno del Gruppo, il quale concorda sulla validità di entrambe le soluzioni, pur esprimendo una leggera preferenza per il numero 21, accettando comunque anche l'opzione 25.

Replica l'**On. Renzo Delmenico**, anticipando di avere pronto un emendamento relativo all'articolo sui quartieri. Osserva che, qualora il Comune istituisca i quartieri, sarà necessario organizzare le assemblee, le quali rappresentano un impegno rilevante sia per i quartieri sia per le persone che vi partecipano attivamente. Richiama inoltre come, nel dibattito, si sia parlato di eventuali difficoltà nel trovare quattro persone in più per il Consiglio comunale, mentre per le assemblee di quartiere si parla di reperire cinque o sette persone per ciascuna Commissione. Evidenzia come ciò rappresenti una contraddizione e conferma il proprio sostegno alla proposta del Municipio.

Interviene l'**On. Giancarlo Giamboni**, il quale condivide quanto espresso dal Sindaco. Osserva che il Comune di Lema conta oltre duemila abitanti e che un Consiglio comunale composto da 25 membri risulta interessante. Precisa che non si devono confondere le Commissioni di quartiere con il Consiglio comunale. Sottolinea che la possibilità di avere quattro consiglieri in più, con liste suddivise per circondari, offre l'opportunità a un maggior numero di persone di partecipare attivamente, ribadendo che in un Comune di tali dimensioni non vi sarebbero problemi nel reperire i quattro membri aggiuntivi. Conclude confermando il proprio sostegno alla proposta del Municipio.

Interviene l'**On. Stefano Iori**, il quale si dichiara favorevole sia a un Consiglio comunale di 21 sia di 25 membri, tendendo tuttavia a privilegiare il numero 21. Ricorda che, storicamente, nei Comuni precedenti fino a poco tempo fa si riusciva a completare il numero dei consiglieri solo invitando i cittadini a partecipare per coprire i posti vacanti; non era quindi vero che vi fosse un'ampia disponibilità spontanea: la maggior parte delle persone partecipava principalmente per offrire un aiuto al Comune. Osserva che, nel contesto dell'attuale Comune più grande, un Consiglio di 21 membri risulta più facile da gestire rispetto a 25. Richiamando il tema della rappresentanza, evidenzia che un Consiglio di 25 membri non garantisce necessariamente la rappresentanza di tutti i quartieri, così come non lo fa un Consiglio comunale di 21: non si tratta di una questione matematica. Ritiene quindi che un Consiglio comunale di 21 membri sia più snello per assumere decisioni condivise o altre decisioni. Concordando con l'On. Michele Gasperi, sottolinea che in questi mesi il Consiglio a 21 membri ha operato molto bene e non ravvisa problemi nel mantenerne questo numero, pur riconoscendo che non ci sarebbero difficoltà a passare a 25.

Non essendoci ulteriori interventi, il Presidente procede di conseguenza con la votazione eventuale con due varianti (solo voti affermativi):

Variante 1 (massaggio municipale) voti affermativi: **10**
Variante 2 (emendamento) voti affermativi: **10**

Trovandosi in presenza di un voto a pareggio, il Segretario Igor Negri legge l'articolo sugli emendamenti dopo di che il Presidente procede con sorteggio.

Dal sorteggio viene sorteggiata la Variante 2 approvando l'emendamento "1Il Consiglio comunale è composto da 21 membri" (sorteggio avvenuto dallo scrutatore On. Paris Andrea e confermato dalla scrutatrice On. Alisia Papa).

La **Variante 2** sarà di seguito messa in votazione finale con tutto il regolamento.

Art. 11 Sistema di voto

Vi è la proposta di emendamento presentata in seduta da parte dell'On. Renzo Delmenico, di conseguenza si procederà alla votazione eventuale. Il Presidente prima di aprire la votazione legge le due proposte.

<p>Art. 11 Sistema di voto (Messaggio municipale – Variante 1))</p> <p>¹Il Consiglio comunale vota, anche nell'ambito della concessione dell'attinenza comunale, per alzata di mano.</p> <p>²Esso vota per appello nominale o per voto segreto se è deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.</p> <p>³Restano riservati i casi in cui la legge prescrive il sistema di voto.</p>	<p>Art. 11 Sistema di voto (Emendamento On. Renzo Delmenico – Variante 2)</p> <p>¹Il Consiglio comunale vota nell'ambito della concessione dell'attinenza comunale per voto segreto.</p> <p>²Restano riservati i casi di cui la legge prescrive il sistema di voto</p>
---	---

Prende la parola l'On. **Renzo Delmenico** il quale spiega le motivazioni dell'emendamento presentato (di seguito viene inserito l'intervento per intero)

"Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri,

La Legge Organica Comunale, all'articolo 12a capoverso 2, impone ai Comuni ticinesi di definire chiaramente nel proprio Regolamento la modalità di voto per le deliberazioni sull'attinenza. Questo obbligo normativo già di per sé significativo, dimostra quanto il legislatore consideri queste decisioni delicate e complesse, sia dal punto di vista giuridico che umano.

L'attinenza non è una semplice pratica amministrativa. È un atto che incide profondamente sulla vita di una persona, sulla sua identità e sul suo percorso di integrazione. Ma incide anche sulla comunità che accoglie. Per questo, tali decisioni meritano rispetto, discrezione e tutela.

Tuttavia Non basta proteggere solo chi presenta la richiesta. È altrettanto fondamentale tutelare anche chi è chiamato a decidere. I consiglieri devono poter votare in piena libertà, senza pressioni o timori. Il voto segreto non

è una fuga dalla responsabilità, ma una forma di rispetto verso tutti: è ciò che permette a ciascun consigliere di agire secondo coscienza, nel pieno rispetto del proprio ruolo e della dignità del richiedente.

*la modalità attuale di voto per la concessione dell'attinenza comunale per alzata di mano, salvo richiesta preventiva di voto segreto è, a mio avviso, inadeguata. È una procedura che si presta a **discriminazioni, pressioni e disparità di trattamento**. Decidere caso per caso se votare in modo palese o segreto è una prassi arbitraria, soggettiva e incoerente, **che espone i richiedenti a giudizi non uniformi** e i consiglieri a condizionamenti esterni.*

Questa modalità:

- **viola il principio di parità di trattamento tra i richiedenti;**
- **espone i consiglieri a pressioni politiche, sociali o personali;**
- **compromette la serenità e l'imparzialità del voto;**

Per queste ragioni, propongo che l'articolo 11 del Regolamento Organico Comunale venga riformulato in modo chiaro e inequivocabile, prevedendo il voto segreto come unica modalità di espressione per tutte le deliberazioni relative alla concessione dell'attinenza comunale."

Interviene l'**On. Prisca Zanetti Pozzi**, la quale ritiene che esista già la possibilità di decidere l'introduzione del voto segreto caso per caso. Osserva che, negli ultimi otto-dieci anni di esperienza come consigliera comunale, non si è mai resa necessaria una richiesta di voto segreto. Sottolinea che l'articolo vigente prevede già la facoltà di proporre il voto segreto e che inserirlo come prassi fissa all'interno del Regolamento comunale andrebbe contro il principio di proporzionalità. Ritiene che tale inserimento non costituisca un gesto appropriato, in quanto appesantirebbe una questione delicata. Aggiunge che, quando si esamina una richiesta di attinenza comunale, possono verificarsi discussioni; tuttavia, al termine del dibattito, il messaggio municipale viene quasi sempre accolto per acclamazione e con una maggioranza significativa.

Replica l'**On. Renzo Delmenico**, il quale osserva che, proprio per i motivi sopra esposti, il problema lo si ritrova quanto per il richiedente X su cui il Consiglio comunale decide di votare per voto segreto mentre per le altre votazioni decide di votare per alzata di mano. Sottolinea che, decidendo caso per caso se ricorrere al voto segreto, si creerebbe una situazione discriminatoria rispetto agli altri.

Interviene l'**On. Michele Gasperi**, il quale osserva che anche in questo caso esistono vantaggi e svantaggi. L'On. Michele Gasperi condivide la posizione dell'On. Prisca Zanetti Pozzi, sottolineando che non è opportuno vincolare sempre una procedura fissa al Regolamento, poiché non è necessario che ogni votazione avvenga tramite il voto segreto. Evidenzia che, con la proposta del messaggio municipale, sarà comunque possibile richiedere il voto segreto, ma ciò non deve costituire un'imposizione. Sottolinea inoltre che, nel caso di votazioni relative alla naturalizzazione o ad altri temi complessi, non è necessario nascondere il proprio giudizio. Rileva altresì che, come nel caso del messaggio municipale n. 7 in discussione quella sera, vi è una Commissione che valuta i richiedenti e che svolge con attenzione tali valutazioni. Il Consiglio comunale rappresenta uno degli scogli nel percorso per ottenere la cittadinanza, non essendo né il primo né l'ultimo passaggio di un processo lungo e impegnativo. Di conseguenza, non si vede motivo per cui il voto debba essere nascosto agli occhi degli altri.

Interviene l'**On. Stefano Iori**, il quale osserva che richiedere il voto segreto caso per caso in seduta risulta meno opportuno rispetto a prevederlo come prassi fissa nel Regolamento. Sottolinea che l'inserimento del voto segreto nel Regolamento non ha finalità negative, ma serve esclusivamente a proteggere i consiglieri, consentendo loro di votare in piena tranquillità. Evidenzia che, richiedendo il voto segreto di volta in volta, si rischia di far percepire che chi lo propone abbia qualcosa da nascondere. Viceversa, se la prassi prevede che determinate tipologie di decisioni vengano sempre sottoposte a voto segreto, non si arreca alcun torto a nessuno, poiché la procedura è chiaramente definita nel Regolamento.

Replica l'**On. Prisca Zanetti Pozzi**, la quale osserva che, in qualità di consiglieri comunali, non vi è necessità di essere protetti nell'espressione del proprio voto. Ricorda che è sempre possibile astenersi e che, nel caso di questioni particolarmente delicate, si può decidere volta per volta se ricorrere al voto segreto. Ritiene invece inappropriato prevedere il voto segreto di ufficio per tutte le votazioni.

Replica l'**On. Stefano Iori**, il quale spiega che, negli ultimi giorni, ha discusso dell'argomento con più persone. Sottolinea che, vivendo in un contesto dove ci si conosce quasi tutti, la proposta del voto segreto ha lo scopo di proteggere la propria persona. Nel caso in cui un consigliere non si senta di esprimere un voto sfavorevole, è preferibile poterlo fare con voto segreto, garantendo così la libertà di rappresentare le proprie idee. Evidenzia che, richiedendo il voto segreto volta per volta, si potrebbe dare l'impressione che chi lo propone abbia qualcosa da nascondere. Viceversa, se il voto segreto è previsto come prassi nel Regolamento, il consigliere è libero di esprimere il proprio voto senza incorrere in brutte situazioni al di fuori del Consiglio comunale. Porta come esempio la situazione in cui si conoscono le persone oggetto della votazione dove se non si condivide l'assegnazione dell'attinenza comunale, il consigliere deve avere la facoltà di votare no senza temere ripercussioni al di fuori del Consiglio comunale.

Interviene l'**On. Nicola Ferretti**, il quale osserva che, in qualità di consiglieri comunali impegnati per la cosa pubblica, si assume una responsabilità, tra cui quella di concedere l'attinenza comunale. Ritiene che, qualora vi siano motivazioni di interesse generale e non prettamente personali, sia opportuno che queste vengano discusse pubblicamente. Sottolinea che le decisioni assunte nell'ambito della cosa pubblica sono comunque pubbliche.

Interviene l'**On. Kevin Spörri**, il quale ritiene che la necessità di proteggersi, come esposto dall'**On. Stefano Iori**, possa già essere soddisfatta esprimendo voto di astensione. Prosegue ricordando, in linea con quanto affermato dall'**On. Michele Gasperi**, che la decisione del Consiglio comunale rappresenta solo uno dei passaggi dell'intero percorso che una persona candidata alla naturalizzazione deve affrontare. Sottolinea inoltre che, considerata l'accoglienza generalmente positiva dei naturalizzandi nel Comune di Lema, evidenziata dal fatto che il 99% delle decisioni sono prese all'unanimità, risulta essere un segnale favorevole per la persona interessata poter constatare un voto chiaro da parte del Consiglio comunale, specialmente quando esso esprime la volontà di accoglierla nella comunità. Ritiene pertanto che la votazione per alzata di mano costituisca un messaggio positivo per chi presenta la domanda di naturalizzazione. Aggiunge infine che, qualora un consigliere potesse avere problemi personali

riguardanti la persona oggetto della decisione al di fuori dell'ambito del Consiglio comunale, la via più appropriata sarebbe quella di esprimere un'astensione.

Interviene l'**On. Maurizia Corsi**, spiegando che per le decisioni che il Consiglio comunale prende, le quali hanno anche ripercussioni importanti su tutta la cittadinanza, invita a votare apertamente senza chiedere il voto segreto. Non vede perché, nel caso di una naturalizzazione che riguarda una sola persona e che difficilmente ha ripercussioni sull'intera popolazione, si debba richiedere il voto segreto. Come consiglieri comunali si è assunta una responsabilità, mettendoci la faccia fino in fondo, anche per argomenti veramente importanti di fronte a tutti. Rimane quindi dell'idea che, se fosse necessario, il voto segreto possa essere richiesto indipendentemente dal fatto che si tratti di una naturalizzazione o di qualsiasi altro argomento. Resta inoltre dell'idea che non bisogna focalizzarsi sull'argomento della naturalizzazione.

Interviene l'**On. Stefano Canetta**, dichiarandosi d'accordo con entrambe le soluzioni, pur comprendendo quanto esposto dall'On. Stefano Iori. Riporta un esempio: nel caso in cui un consigliere comunale debba esprimersi sulla naturalizzazione del proprio datore di lavoro, con il quale non va d'accordo e desidera votare negativamente, ciò potrebbe avere ripercussioni sulla propria carriera, poiché il datore di lavoro verrebbe a conoscenza del voto espresso.

Interviene l'**On. Michelangelo Amadò**, spiegando che, anche ammettendo la possibilità del voto segreto, esiste comunque la Commissione delle Petizioni che deve redigere un rapporto. In tale rapporto non è previsto il voto segreto; di conseguenza, cinque consiglieri comunali rimarrebbero comunque esposti.

Replica l'**On. Stefano Iori**, spiegando che il voto segreto rappresenta una forma di protezione personale per il consigliere comunale, pur non avendo nulla da nascondere.

Interviene il **Sindaco Andrea Pozzi**, confermando il messaggio municipale e sottolineando che il percorso per diventare cittadini svizzeri è già sufficientemente complesso, con numerosi ostacoli legali, il superamento di esami, la dimostrazione di integrazione e la partecipazione alla comunità. Di conseguenza, arrivare al momento del voto per ricevere l'attinenza comunale rappresenta anche un momento simbolico e celebrativo. Aggiunge che, qualora sussistano motivi seri per cui il Consiglio comunale ritenga necessario il voto segreto, ad esempio perché i passaggi precedenti sono stati valutati erroneamente o la Commissione delle Petizioni ha espresso un giudizio sbagliato, sarà necessario avere il coraggio di proporre un voto segreto puntuale.

Conclude l'**On. Renzo Delmenico**, osservando che, a suo avviso, i condizionamenti esistono ed è difficile negarli. Sottolinea che il consigliere comunale deve decidere se il richiedente sia integrato o meno nella comunità in cui chiede la naturalizzazione, sfidando chiunque a sostenere di conoscere personalmente il richiedente e poter stabilire con certezza il grado di integrazione. Precisa che il consigliere comunale non conferisce la cittadinanza, ma si limita a valutare se la persona sia integrata nella comunità o meno.

Non essendoci ulteriori interventi, il Presidente procede di conseguenza con la votazione eventuale con due varianti (solo voti affermativi):

Variante 1 (massaggio municipale)	voti affermativi: 18
Variante 2 (emendamento)	voti affermativi: 2

Dopo lo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la **Variante 1** sarà di seguito messa in votazione finale con tutto il regolamento.

Art. 22 Commissione dell'edilizia e delle opere pubbliche

Vi è la proposta di emendamento per il tramite del rapporto di maggioranza della Commissione delle petizioni e la presentazione in seduta di un emendamento per il tramite dell'On. Renzo Delmenico, di conseguenza si procederà alla votazione eventuale. Il Presidente prima di aprire la votazione legge le tre proposte.

<p>Art. 22 Commissione dell'edilizia e delle opere pubbliche (Messaggio municipale – Variante 1)</p> <p>Riservate le competenze della Commissione della gestione, la Commissione dell'edilizia ha il compito di preavvisare dal profilo tecnico ed urbanistico:</p> <p>a) opere pubbliche quali: - progetti relativi a opere e servizi pubblici comunali; - infrastrutture: strade, piazze, canalizzazioni;</p> <p>b) piano regolatore, regolamenti edilizi e altre normative edificatorie, quando l'esame non è demandato dal Legislativo ad una Commissione speciale.</p>	<p>Art. 22 Commissione dell'edilizia e delle opere pubbliche (Emendamento Commissione delle petizioni – Variante 2)</p> <p>Riservate le competenze della Commissione della gestione, la Commissione dell'edilizia ha il compito di preavvisare dal profilo tecnico, urbanistico e finanziario.</p> <p>I capoversi a e b restano invariati.</p>	<p>Art. 22 Commissione d'edilizia e opere pubbliche (Emendamento On. Renzo Delmenico – Variante 3)</p> <p>Riservate le competenze della Commissione della Gestione La commissione dell'edilizia ha il compito di preavvisare dal profilo tecnico ed urbanistico</p> <p>a. Opere pubbliche quali: -Progetti relativi a opere e servizi pubblici comunali -Infrastrutture: strade, piazze, canalizzazioni</p> <p>b. Piano regolator, regolamenti edilizi e altre normative edificatorie, quando l'esame non è demandato dal Legislativo ad una commissione speciale.</p> <p>c. La Commissione edilizia può esprimere, nel preavviso, anche un parere economico-finanziario sulle opere esaminate.</p> <p>d. I commissari possono, su base volontaria e non retribuita, seguire l'intero iter esecutivo dell'opera fino alla consegna. La partecipazione</p>
---	---	---

		<p>non dà diritto ad alcun compenso, rimborso spese o riconoscimento economico, salvo diversa decisione del Municipio a sua discrezione motivata.</p> <p>e. È autorizzato l'accesso alla documentazione aggiornata, la partecipazione a riunioni tecniche e a sopralluoghi, su invito del Municipio o su propria iniziativa concordata, compatibilmente con le esigenze del cantiere e nel rispetto delle disposizioni di sicurezza.</p> <p>f. L'attività della Commissione ha carattere consultivo e di supporto, senza poteri decisionali né vincolanti.</p>
--	--	--

Prende la parola l'On. **Renzo Delmenico** il quale spiega le motivazioni dell'emendamento presentato (di seguito viene inserito l'intervento per intero)

"Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri,

Obiettivo

- a) Includere la possibilità di esprimere un parere non solo tecnico, ma anche economico-finanziario.*
- b) Rafforzare il ruolo della Commissione edilizia nel processo di realizzazione delle opere pubbliche comunali, estendendo le sue competenze oltre la fase di preavviso iniziale, fino alla conclusione dell'opera,*

Motivazioni

1. Le opere pubbliche comportano investimenti significativi. È opportuno che la Commissione possa esprimere, nel proprio rapporto, anche un parere economico che riguardi unicamente punti seguenti:

- a. La congruità dei costi proposti dai progettisti*
- b. La proporzionalità degli onorari delle figure professionali coinvolte*
- c. La coerenza degli importi proposti e la natura degli interventi*
- d. Sono riservate le competenze della commissione della gestione*

2. Attualmente, la Commissione edilizia può accedere alla documentazione solo tra la ricezione del messaggio municipale e la stesura del preavviso. Dopo la trasmissione del rapporto, ogni possibilità di coinvolgimento si interrompe. Questo limite riduce la capacità di controllo e di verifica sull'effettiva realizzazione dell'opera.

3. La possibilità di seguire volontariamente l'iter esecutivo partecipando a riunioni, sopralluoghi; consente di verificare che quanto approvato venga rispettato nei tempi, nei modi e nei contenuti.

4. I commissari agiscono senza compenso e senza poteri decisionali. Il loro ruolo è di supporto e non di controllo. La loro presenza è finalizzata esclusivamente a sostenere il buon andamento dei lavori, senza interferire con le competenze del Municipio o del consiglio Comunale

Conclusioni

Si propone al Consiglio comunale di deliberare:

- *L'estensione delle competenze della Commissione edilizia, autorizzandola a esprimere nel proprio preavviso anche un parere economico-finanziario sulle opere esaminate.*
- *La possibilità per i commissari di seguire volontariamente l'intero processo esecutivo dell'opera, fino alla sua conclusione, attraverso accesso alla documentazione aggiornata, partecipazione a riunioni tecniche e sopralluoghi.*
- *La formalizzazione di queste funzioni nel regolamento comunale, precisando che si tratta di attività volontarie, non retribuite, e svolte in spirito di collaborazione istituzionale.*

Questa proposta rafforza la qualità delle decisioni pubbliche, valorizza il ruolo della Commissione edilizia e contribuisce a una gestione più trasparente, efficiente e partecipata delle opere comunali."

Interviene l'**On. Michele Gasperi**, chiedendo al Segretario la data di trasmissione della bozza dei regolamenti. Il Segretario risponde che i regolamenti sono stati trasmessi nel corso del mese di agosto. Riprende la parola l'On. Gasperi, spiegando che sia i gruppi che i capi gruppo si sono incontrati molte volte in questi mesi, e nonostante ciò si è comunque giunti all'ultimo giorno con nuovi emendamenti. Sottolinea che tali emendamenti possono essere positivi, ma è un peccato che arrivino all'ultimo minuto. Se fossero stati presentati mesi prima, avrebbero potuto essere discussi anche con il Municipio, consentendo eventuali modifiche condivise all'interno del regolamento. L'On. Gasperi comprende l'intento dell'On. Delmenico di rafforzare la Commissione edilizia, ma precisa che lasciando invariata la proposta del Municipio non si sminuisce la Commissione. Spiega inoltre che, anche in assenza di un preavviso finanziario codificato nel regolamento, la Commissione edilizia può comunque esprimere un parere. Afferma infine che gli dà fastidio aver investito un mese e mezzo per discutere e consigliare al Municipio certi cambiamenti, per poi ritrovarsi in Consiglio comunale a dibattere nuovamente. Ritiene che, se se ne parlasse in anticipo, sarebbe possibile trovare accordi tra consiglieri comunali, commissioni e Municipio, a beneficio del Comune, evitando di arrivare in seduta a discutere emendamento su emendamento.

Interviene l'**On. Maurizia Corsi**, che riconosce l'interesse manifestato dall'On. Renzo Delmenico, ma in questo specifico caso si interroga sulla possibilità di un conflitto di ruoli. Sottolinea che il Consiglio comunale svolge un ruolo legislativo e, una volta approvato un messaggio municipale, spetta al Municipio e al capo dicastero l'esecuzione e la vigilanza sui lavori. Si chiede pertanto se, con la proposta avanzata, non si rischi di entrare in un conflitto di competenze e di ruoli.

Interviene il **Sindaco Andrea Pozzi**, confermando la proposta del Municipio, ritenendola conforme alla legge e alla separazione dei ruoli. Ricorda che la Commissione della gestione fornisce un preavviso finanziario, mentre la Commissione dell'edilizia si esprime principalmente sugli aspetti tecnici, pur potendo valutare anche la congruità

dei preventivi grazie alla presenza di tecnici competenti che possono fornire le loro considerazioni. Il Sindaco evidenzia che la proposta dell'On. Delmenico rischia di diventare un ostacolo: comprendendo lo spirito della proposta, se l'amministrazione dovesse confrontarsi continuamente con la Commissione edilizia durante la fase di esecuzione, si creerebbe confusione nei ruoli, con il rischio di generare più complicazioni che soluzioni. Sottolinea che il Municipio, una volta approvato il messaggio municipale dal Consiglio comunale, assume la responsabilità della sua realizzazione, mentre il Consiglio comunale potrà sempre effettuare la propria valutazione. Aggiunge che il Municipio ha già consultato i capi gruppo su determinate situazioni o, in caso di potenziali difficoltà, cerca di sondare e chiarire preventivamente. Tuttavia, codificare in maniera rigida un iter così complesso, come proposto, non risulta praticabile. Conclude proponendo di mantenere la proposta del Municipio, restando aperti a una collaborazione tra Consiglio comunale, commissioni e Municipio, basata sul buon senso e sul rispetto delle responsabilità di ciascuno.

Interviene l'On. **Stefano Canetta**, spiegando che la proposta non vuole costituire un ostacolo, ma va intesa come un supporto volontario, sfruttando la presenza di tecnici all'interno del Consiglio comunale che già, per lavoro, si occupano di queste tematiche. Precisa che non si tratta di intromissione, ma di poter utilizzare le conoscenze interne per verificare, ad esempio, un capitolato su temi che i tecnici presenti hanno già studiato più volte nel corso della propria carriera. L'On. Canetta sottolinea che la proposta mira a offrire un supporto gratuito, impiegando la Commissione edilizia non solo per approvare un credito durante la seduta, ma anche per coinvolgerla nel corso dei lavori. Aggiunge che il Municipio non è obbligato a coinvolgere la Commissione, ma qualora possa risultare utile, la stessa è a disposizione per fornire il proprio supporto.

Interviene l'On. **Renzo Delmenico** che, sentiti gli interventi, ritira la proposta di emendamento.

Prende la parola l'On. **Nicola Ferretti**, spiegando che, in qualità di capi gruppo, è stato un peccato non ricevere in anticipo la proposta di emendamento, poiché l'intento della stessa è costruttivo. Avendola ricevuta prima e discussa tra capi gruppo, sarebbe stato possibile condividerla e prepararla nella forma corretta. Sottolinea che sentirla leggere direttamente in seduta rende difficile esprimere un voto consapevole. Aggiunge che, per la prossima volta, sarebbe utile ricevere tali proposte in anticipo, in modo da poterle valutare più approfonditamente e con maggiore consapevolezza.

Interviene l'On. **Luca Ferretti**, spiegando che, poiché si andrà a votare solo tra la proposta del Municipio e quella della Commissione delle Petizioni, è opportuno precisare che la Commissione della gestione valuta i messaggi sotto il profilo finanziario. Osserva che nell'articolo proposto dal Municipio è indicato che la Commissione edilizia ha il compito di esprimere un preavviso dal "profilo tecnico", intendendo con ciò anche la valutazione degli importi. Porta un esempio: se si prevede l'acquisto di una pompa del costo di 50 mila franchi, e il tecnico presente nella Commissione edilizia ritiene che possa essere sufficiente una pompa da 30 mila franchi, questo rientra proprio nel ruolo tecnico della Commissione edilizia. Sottolinea quindi che l'aver inserito la parola "tecnico" nell'articolo implica

intrinsecamente che la Commissione valuta anche la congruità dei costi degli interventi, compito che non può essere svolto dalla sola Commissione della gestione.

Visto il ritiro dell'emendamento, il Presidente chiede alla Commissione delle petizioni se vogliono fare un commento.

Interviene l'**On. Marianne Lang Meier**, spiegando che la proposta di emendamento della Commissione delle Petizioni rappresenta una via di mezzo, in quanto viene aggiunta la parola "finanziario".

Interviene l'**On. Giancarlo Giamboni**, il quale, avendo maturato molti anni di esperienza nella Commissione edilizia, spiega che, nel caso in cui vi siano aspetti finanziari legati alla parte tecnica, questi vengono sempre considerati. Sottolinea che la Commissione della gestione non sempre possiede le competenze tecniche necessarie per esprimere un preavviso sul costo di un determinato lavoro. Conferma inoltre che la Commissione edilizia deve fornire un commento anche sotto il profilo finanziario quando questo è direttamente collegato all'opera.

Interviene l'**On. Stefano Iori**, difendendo la proposta dell'On. Delmenico, nonostante sia giunta all'ultimo momento. Sottolinea che l'obiettivo principale è trasmettere il messaggio, ovvero che all'interno del Consiglio comunale vi sono persone competenti che possono dedicare tempo per contribuire al bene del Comune. L'emendamento viene ritirato, ma si richiede che rimanga chiaro il messaggio relativo alla presenza di personalità nel Consiglio in grado di fornire indicazioni e posizioni precise su diversi temi.

Conclude l'**On. Renzo Delmenico**, spiegando che in Commissione edilizia era sorto un problema perché, esaminando l'ultimo messaggio municipale, ci si era confrontati con il regolamento che indicava "da un punto di vista tecnico". Aggiunge che, con la proposta della Commissione delle Petizioni, nulla cambia sostanzialmente, ma il concetto risulta più chiaro: la Commissione edilizia redige un rapporto tecnico, all'interno del quale viene espresso anche un parere sui costi.

Interviene l'**On. Michelangelo Amadò**, spiegando che nell'emendamento della Commissione è stato inserito l'aspetto finanziario, non per valutare alla Commissione edilizia se un finanziamento sia sostenibile, in quanto tale compito spetta alla Commissione della gestione. Precisa che la parola "finanziario" è stata aggiunta per permettere alla Commissione di commentare alcune poste, ad esempio un'offerta della direzione lavori. Sottolinea che, inserendo questo termine, si crea nero su bianco una traccia nel regolamento.

Interviene l'**On. Maurizia Corsi**, che riprende la questione da un punto di vista linguistico. Spiega che, inserendo la parola nell'articolo, potrebbe sembrare necessario effettuare sempre un preavviso anche dal punto di vista finanziario, mentre non inserendola la parte finanziaria rientra automaticamente nell'ambito tecnico, che comprende tutto.

Conclude il **Presidente** confermando il ritiro dell'emendamento da parte dell'On. Renzo Delmenico e procede di conseguenza con la votazione eventuale con le due varianti (solo voti affermativi):

Prima votazione

Variante 1 (massaggio municipale)	voti affermativi: 17
Variante 2 (emendamento)	voti affermativi: 4
Variante 3 (emendamento)	voti affermativi: emendamento ritirato dall'On. Renzo Delmenico

Dopo lo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la **Variante 1** sarà di seguito messa in votazione finale con tutto il regolamento.

Art. 32 quartieri

Vi è la proposta di emendamento da parte dell'On. Renzo Delmenico, di conseguenza si procederà alla votazione eventuale. Il Presidente prima di aprire la votazione legge le due proposte.

<p>Art. 32 Assemblee di quartiere (Messaggio municipale – Variante 1)</p> <p>1Vengono istituite le Assemblee di quartiere.</p> <p>2 Le stesse sono composte dai residenti nel quartiere a partire dal sedicesimo anno di età.</p> <p>3 Le Assemblee sono convocate dal Municipio almeno una volta durante il quadriennio o su richiesta del Comitato, oppure qualora il 10% dei residenti ne fa esplicita richiesta.</p> <p>4 Le Assemblee possono darsi una loro organizzazione interna e esercitano funzioni consultive e propositive negli ambiti di loro competenza.</p> <p>5 Il Municipio, tramite ordinanza, disciplina il funzionamento dell'Assemblea.</p> <p>6 Il Municipio risponderà alle sollecitazioni formulate per iscritto dalle Assemblee entro 60 giorni.</p>	<p>Art. 32 Quartieri (Emendamento On. Renzo Delmenico – Variante 2)</p> <p>1. La definizione territoriale dei quartieri è stabilita conformemente a quanto previsto dall'art. 1.3 del Regolamento Organico Comunale (ROC).</p> <p>2. Il Municipio può <i>istituire</i> quartieri, disciplinandone l'organizzazione e il funzionamento mediante apposita ordinanza.</p> <p>3. L'ordinanza definisce le modalità di convocazione, le competenze e il funzionamento degli organi di quartiere, precisandone il carattere consultivo, in conformità con quanto previsto dall'art. 4 della Legge Organica Comunale (LOC).</p>
---	--

Prende la parola l'On. **Renzo Delmenico**, illustrando le motivazioni dell'emendamento presentato. Viene spiegato che l'articolo 4 della legge organica comunale consente ai Comuni di stabilire quartieri geografici, senza però obbligare a istituire quartieri amministrativi, nel senso di creare assemblee di quartiere, che restano quindi a discrezione del Municipio. La proposta dell'emendamento mira proprio a questo: non escludere completamente i quartieri, ma evitare l'obbligo di organizzare assemblee, le quali hanno solo un potere consultivo e richiederebbero la formazione di sette persone per ogni quartiere, con le relative problematiche organizzative. Nei piccoli quartieri di Lema tali assemblee non risolverebbero problemi significativi; eventuali segnalazioni possono essere indirizzate direttamente al rappresentante comunale o a un municipale. Non è tuttavia escluso che, qualora in futuro emergesse tale necessità in uno o più quartieri, si possa procedere alla loro istituzione, poiché l'articolo lo consente.

Diversamente, con la proposta del Municipio, il Comune sarebbe obbligato, almeno una volta ogni quattro anni, a organizzare le assemblee di quartiere, con l'impegno operativo che ciò comporta.

Il Presidente passa la parola al **Sindaco Andrea Pozzi**, il quale interviene spiegando che il messaggio municipale viene confermato, poiché le assemblee di quartiere erano già previste all'interno del rapporto aggregativo. Nel corso delle discussioni con i gruppi e i capigruppo sono emerse diverse visioni; pertanto, il Municipio ha deciso di adottare una proposta di regolamento che indichi la necessità di convocare le assemblee di quartiere, senza occuparsi di molti articoli, demandando al Municipio, tramite ordinanza, la definizione del loro funzionamento, ritenuta una soluzione più snella ed efficace.

Interviene l'**On. Michelangelo Amadò**, chiedendo se anche i colleghi abbiano ricevuto una bozza di ordinanza. La Commissione delle petizioni ha visionato la bozza, nella quale è previsto che, una volta convocata, l'assemblea nomini al suo interno un Presidente e due o tre rappresentanti, al fine di garantire la democraticità dell'assemblea. L'On. Amadò conclude osservando che la bozza sarebbe adeguata anche senza la necessità di specificare tutti i dettagli in un articolo del regolamento. Il Sindaco precisa che tale bozza di ordinanza va interpretata come un possibile modello.

Il **Presidente** chiede al Consiglio comunale se questo emendamento è chiaro per tutti.

Interviene l'**On. Nicola Ferretti** che chiede di rileggere l'emendamento.

Prende nuovamente la parola l'**On. Renzo Delmenico**, il quale procede a rileggere l'emendamento aggiungendo alcuni commenti, concludendo che, in sostanza, il Municipio non è obbligato a istituire le assemblee di quartiere, ma può farlo in qualsiasi momento.

Interviene l'**On. Alisia Papa** che rileggendo l'emendamento e la proposta del Municipio fa notare come nel regolamento si parla di assemblee di quartiere mentre quanto proposto nell'emendamento riguarda in particolare la specifica dei quartieri e non di commissioni di quartiere.

Risponde l'**On. Renzo Delmenico**, spiegando che l'articolo 1 definisce territorialmente i quartieri, conformemente a quanto previsto dalla normativa, indicando quali sono i quartieri di Lema. Il Municipio può istituire i quartieri e disciplinarne l'organizzazione; in tal senso, può decidere di procedere o meno alla loro istituzione.

Prende la parola l'**On. Michela Gasperi**, spiegando che l'inserimento dei termini "deve" o "può" istituire le assemblee di quartiere non può essere discusso superficialmente, in quanto modifica sensibilmente la funzione delle assemblee stesse. Se viene stabilito che il Municipio deve istituirle, si tratta di un obbligo; se, invece, si indica che può istituirle, rimane il dubbio su quali strumenti siano disponibili per definire il quando e il come della loro istituzione. Tralasciando l'ordinanza, con l'indicazione "può" il Municipio potrebbe anche non istituire alcuna assemblea per quattro anni. Pertanto, se il Consiglio comunale desidera la formazione delle commissioni di

quartiere e nel regolamento si specifica che il Municipio può istituirle, resta da chiarire su quale base sarà possibile richiedere successivamente l'istituzione delle commissioni stesse.

Prende la parola l'**On. Michele Hiltbrand**, osservando che, così come formulato, l'articolo proposto nel regolamento non appare particolarmente vincolante per il Municipio. Il Municipio convoca le assemblee almeno una volta ogni quattro anni e, al momento della convocazione, si verificherà l'adesione e la partecipazione all'assemblea di quartiere. Qualora non vi fosse adesione, il Municipio avrà comunque ottemperato a quanto richiesto dal regolamento.

Dopo brevi scambi di opinioni, vista la confusione creatasi all'interno del Consiglio comunale, il Presidente propone di valutare una riformulazione dell'emendamento per iscritto durante una breve pausa.

La seduta riprende con la presentazione del nuovo emendamento presentato dall'On. Renzo Delmenico che annulla e sostituisce il precedente.

<p>Art. 32 Assemblee di quartiere (Messaggio municipale – Variante 1)</p> <p>1 Vengono istituite le Assemblee di quartiere.</p> <p>2 Le stesse sono composte dai residenti nel quartiere a partire dal sedicesimo anno di età.</p> <p>3 Le Assemblee sono convocate dal Municipio almeno una volta durante il quadriennio o su richiesta del Comitato, oppure qualora il 10% dei residenti ne fa esplicita richiesta.</p> <p>4 Le Assemblee possono darsi una loro organizzazione interna e esercitano funzioni consultive e propositive negli ambiti di loro competenza.</p> <p>5 Il Municipio, tramite ordinanza, disciplina il funzionamento dell'Assemblea.</p> <p>6 Il Municipio risponderà alle sollecitazioni formulate per iscritto dalle Assemblee entro 60 giorni.</p>	<p>Art. 32 Quartieri (Emendamento On. Renzo Delmenico – Variante 2)</p> <p>1. La definizione territoriale dei quartieri è stabilita conformemente a quanto previsto dall'art. 1.3 del Regolamento Organico Comunale (ROC).</p> <p>2. Si possono istituire quartieri, disciplinandone l'organizzazione e il funzionamento mediante apposita ordinanza.</p> <p>3. L'ordinanza definisce le modalità di convocazione, le competenze e il funzionamento degli organi di quartiere, precisandone il carattere consultivo, in conformità con quanto previsto dall'art. 4 della Legge Organica Comunale (LOC).</p>
--	--

Di conseguenza si procede con la votazione eventuale con due varianti (solo voti affermativi):

Variante 1 (massaggio municipale)	voti affermativi: 15
Variante 2 (emendamento)	voti affermativi: 3

Dopo lo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la **Variante 1** sarà di seguito messa in votazione finale con tutto il regolamento.

Art. 50 Manutenzione di fondi

Vi è la proposta di emendamento da parte dell'On. **Renzo Delmenico**, di conseguenza si procederà alla votazione eventuale. Il Presidente prima di aprire la votazione legge le due proposte.

<p>Art. 50 Manutenzione di fondi (Messaggio municipale – Variante 1)</p> <p>Tutti i terreni fronteggianti le strade, le vie o i sentieri comunali devono essere mantenuti in uno stato decorso, ordinato e scevro di pericoli per terzi. In caso di inadempienza il Municipio assegna un congruo termine al proprietario affinché provveda ad eseguire la manutenzione e la pulizia mediante taglio della vegetazione, sistemazione del terreno e sgombero del materiale estraneo sotto comminatoria dell'esecuzione d'ufficio a spese dell'obbligato.</p>	<p>Art. 50 Manutenzione di fondi (Emendamento On. Renzo Delmenico – Variante 2)</p> <p>Tutti i terreni fronteggianti le strade, le vie o i sentieri comunali devono essere mantenuti in uno stato decorso, ordinato e scevro di pericoli per terzi. In caso di inadempienza il Municipio assegna un congruo termine al proprietario affinché provveda ad eseguire la manutenzione e la pulizia mediante taglio della vegetazione, sistemazione del terreno e sgombero del materiale estraneo e può procedere sotto comminatoria dell'esecuzione d'ufficio a spese dell'obbligato.</p>
--	---

Prende la parola l'On. **Renzo Delmenico**, spiegando che, qualora qualcuno, dopo essere stato invitato a intervenire, non provveda, il Comune è tenuto a intervenire d'ufficio secondo quanto previsto dal regolamento. Secondo l'emendamento, invece, il Comune può scegliere se procedere con la comminatoria. L'On. Delmenico aggiunge che in passato è capitato di inviare al proprietario richieste di manutenzione o pulizia del fondo, senza che quest'ultimo desse seguito; in tali casi il Comune è obbligato a intervenire, come stabilito dall'articolo, per poi rivalersi sul proprietario, anche se inizialmente il Comune sa che si tratta di una causa con esito incerto. L'inserimento della parola "può" nell'articolo, precisa, non esclude alcuna possibilità di intervento.

Interviene l'On. **Kevin Spörri**, il quale osserva che, come cittadino, preferirebbe che il Comune fosse obbligato a intervenire, in modo che, in caso di problemi, ad esempio su un sentiero, il Comune possa provvedere alla pulizia, garantendo così la fruibilità del percorso alla popolazione.

Specifica l'On. **Renzo Delmenico**, facendo l'esempio di una siepe: anche se l'intervento fosse a carico del Comune, l'importo sarebbe contenuto; tuttavia, se si trattasse di un muretto, il Comune provvederebbe a rifarlo con il rischio di non recuperare il costo dell'intervento. In sostanza, sottolinea, l'emendamento non impedisce al Municipio di intervenire né limita la possibilità di agire.

Interviene il **Sindaco Andrea Pozzi**, confermando il contenuto del messaggio municipale, evidenziando che la comminatoria rappresenta un ordine di eseguire e che, a seconda del tipo di intervento, si valuterà caso per caso. L'introduzione di una sorta di variabile nella legge potrebbe comportare valutazioni più soggettive. Pur riconoscendo che potrebbero sorgere problemi finanziari nel recupero dei costi dell'intervento, ciò non riguarderebbe la manutenzione dei fondi.

Non essendoci ulteriori interventi, il Presidente procede di conseguenza con la votazione eventuale con due varianti (solo voti affermativi):

Variante 1 (massaggio municipale)	voti affermativi: 17
Variante 2 (emendamento)	voti affermativi: 1

Dopo lo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la **Variante 1** sarà di seguito messa in votazione finale con tutto il regolamento.

Art. 51 Manomissioni e danneggiamenti

Vi è la proposta di emendamento da parte dell'On. Renzo Delmenico, di conseguenza si procederà alla votazione eventuale. Il Presidente prima di aprire la votazione legge le due proposte.

<p>Art. 51 Manomissioni e danneggiamenti (Messaggio municipale – Variante 1)</p> <p>Sono passibili di multa, riservata l'azione civile e penale:</p> <p>a) le manomissioni e i danneggiamenti causati ai muri, ai parapetti, ai ponti, alle fabbriche, alle piantagioni, ai monumenti, alle fontane, agli indicatori stradali, agli impianti ed alla proprietà pubblica e ai beni culturali in genere;</p> <p>b) le manomissioni o le alterazioni degli avvisi e atti pubblici esposti all'albo comunale o in altri luoghi.</p>	<p>Art. 51 Manomissioni e danneggiamenti (Emendamento – Variante 2)</p> <p>Sono passibili di multa, riservata l'azione civile e penale:</p> <p>a) Le manomissioni, e i danneggiamenti o l'alterazione di muri, strutture, impianti, arredi urbani o altri beni di proprietà comunale o destinati all'uso pubblico compreso beni culturali e di culto.</p> <p>b) La manomissione, la rimozione, l'alterazione o l'occultamento di avvisi, atti pubblici o comunicazioni ufficiali affisse o esposte agli albi comunali e in spazi pubblici autorizzati.</p> <p><i>In alternativa alla sanzione pecuniaria, qualora le circostanze lo giustifichino e previo consenso dell'interessato, può essere disposta l'assegnazione ad attività non retribuite a favore della collettività, con finalità educative e valore compensativo.</i></p>
---	--

Prende la parola l'On. **Renzo Delmenico**, spiegando che la proposta mira a risolvere situazioni in cui la persona soggetta a multa non è in grado di pagarla; a titolo esemplificativo ed educativo, è previsto che questa possa svolgere lavori a favore del Comune.

Interviene l'On. **Michelangelo Amadò**, osservando che non spetta al Municipio obbligare una persona a svolgere lavori per la comunità. Spiega che, probabilmente, sarebbe necessaria un'ordinanza e una decisione del giudice. La proposta, a suo avviso, creerebbe un ulteriore onere per il Municipio, poiché, oltre a non incassare la multa, dovrebbe assicurare e controllare la persona incaricata di svolgere il lavoro pubblico.

Interviene il **Sindaco Andrea Pozzi** che, richiamando le finalità educative, aggiunge un commento relativo ai minorenni: l'azione penale prevede infatti la possibilità di imporre lavori di pubblica utilità in alternativa a una multa o a una pena detentiva. Nell'articolo proposto dal Municipio è già specificato che le azioni civili o penali restano

riservate; pertanto, il giudice dei minorenni potrebbe decidere di far svolgere un servizio per la comunità come alternativa al pagamento di una multa.

Interviene l'On. **Renzo Delmenico** che ritira la proposta di emendamento.

Conclude il **Presidente** confermando il ritiro dell'emendamento da parte dell'On. Renzo Delmenico e chiede se ci sono altri interventi o osservazioni.

Terminata la discussione il Presidente chiede di approvare sul complesso della proposta del messaggio municipale numero 04-2025:

1. È adottato il Regolamento comunale del Comune di Lema con l'emendamento concernente l'articolo 5 Istituzione "cpv. 1 Il Consiglio comunale è composto da 21 membri".

2. Il Regolamento entra in vigore con effetto al 01.01.2026 riservata l'approvazione da parte della sezione enti locali.

Votanti: **20** Favorevoli: **20** Contrari: **0** Astenuti: **1 (semplice)**

Il Presidente passa la parola al segretario per dare lettura del verbale.

Il Presidente mette in votazione il contenuto del verbale appena letto:

Votanti: **21** Favorevoli: **21** Contrari: **0** Astenuti: **0** la risoluzione a verbale viene approvata

4. Messaggio municipale no. 05-2025

Accompagnante il Regolamento Organico dei collaboratori e delle collaboratrici - ROCC

Il Presidente chiede ad un membro della Commissione della gestione di leggere il rapporto:

Il Presidente della Commissione della Gestione procede alla lettura del rapporto.

Il Presidente chiede ad un membro della Commissione delle petizioni di leggere il rapporto:

Il membro Michelangelo Amadò della Commissione delle petizioni procede alla lettura del rapporto.

Il Presidente apre la discussione e invita a segnalare se ci sono osservazioni o emendamenti, ritenuto che il messaggio municipale sarà votato nel suo complesso.

Non essendoci interventi il Presidente chiede di approvare sul complesso della proposta del messaggio municipale numero 05-2025:

1. È adottato il Regolamento comunale dei collaboratori e delle collaboratrici del Comune di Lema come al testo annesso che è parte integrante del presente messaggio;

2. Il Regolamento entra in vigore con effetto al 01.01.2026 riservata l'approvazione da parte della sezione enti locali.

Votanti: **21** Favorevoli: **21** Contrari: **0** Astenuti: **0** **(semplice)**

Il Presidente passa la parola al segretario per dare lettura del verbale.

Il Presidente mette in votazione il contenuto del verbale appena letto:

Votanti: **21** Favorevoli: **21** Contrari: **0** Astenuti: **0** la risoluzione a verbale viene approvata

5. Messaggio municipale no. 06-2025

relativo alla richiesta di un credito lordo di Fr. 144'856.16 (13'478.48 netti) per la messa in sicurezza del sentiero Migliaglia – Astano

Il Presidente chiede ad un membro della Commissione della gestione di leggere il rapporto:

Il Presidente della Commissione della Gestione procede alla lettura del rapporto che preavvisa favorevolmente il messaggio municipale 06-2025.

Il Presidente chiede ad un membro della Commissione edilizia e opere pubbliche di leggere il rapporto:

Il membro Stefano Canetta della Commissione edilizia e opere pubbliche procede alla lettura del rapporto che preavvisa favorevolmente il messaggio municipale 06-2025.

Interviene il **Presidente Martino Molinare** che interpella il Municipio di Lema chiedendo com'è prevista la manutenzione del sentiero e se il sentiero è inserito nella mappa ufficiale dei sentieri gestiti da Lugano Region.

Risponde il **Capo dicastero Marco Marcozzi**, confermando che il sentiero è inserito nella rete ufficiale dei sentieri, con conseguente manutenzione ordinaria a carico di Lugano Region. In accordo con il Gruppo Genitori, il Comune provvederà al controllo e alla manutenzione dei pannelli informativi. Aggiunge che, nell'ambito di questo rapporto, la Commissione edilizia e opere pubbliche ha effettuato un esame tecnico e finanziario. Conclude illustrando il progetto e gli Enti coinvolti.

Interviene l'**On. Luca Ferretti**, chiedendo se l'intervento riguardi esclusivamente la messa in sicurezza del sentiero tramite opere forestali, e, nel caso in cui il sentiero necessiti di ulteriori sistemazioni, chi sarebbe l'Ente esecutore dei lavori.

Risponde il **Capo dicastero Marco Marcozzi**, spiegando che l'intervento riguarda la messa in sicurezza del sentiero, secondo il progetto del Gruppo Genitori. Aggiunge che, qualora fosse necessario intervenire su un punto specifico del sentiero, questo verrà sistemato durante lo stesso intervento di messa in sicurezza.

Interviene l'On. **Michele Hiltbrand** chiedendo se la seconda parte del progetto di 80mila franchi l'Ente esecutore sarà ancora il Comune o il Gruppo genitori. Risponde il Capo dicastero Marco Marozzi informando che l'Ente esecutore sarà il Gruppo genitori.

Non essendoci ulteriori interventi il Presidente dopo la discussione chiede di approvare il messaggio municipale numero 06-2025 come dal dispositivo di risoluzione:

- 1. È concesso un credito di Fr 144'856.16 per la messa in sicurezza del sentiero tra Miglieglia e Astano;**
- 2. il Municipio è l'organo competente per la suddivisione in singoli crediti d'impegno;**
- 3. l'ammortamento avverrà secondo i disposti della LOC;**
- 4. il credito sarà iscritto nel conto investimento con menzione di eventuali interessi e ammortamento nella gestione corrente;**
- 5. ai sensi dell'art. 13 cpv 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro due anni;**
- 6. eventuali sussidi e contributi saranno dedotti dall'investimento lordo.**

Votanti: **21** Favorevoli: **21** Contrari: **0** Astenuti: **0** (qualificata)

Il Presidente passa la parola al segretario per dare lettura del verbale.

Il Presidente mette in votazione il contenuto del verbale appena letto:

Votanti: **21** Favorevoli: **21** Contrari: **0** Astenuti: **0** la risoluzione a verbale viene approvata

6. Messaggio municipale no. 07-2025

Concernente la richiesta di concessione dell'attinenza comunale di Lema, in via ordinaria

Il Presidente chiede ad un membro della Commissione delle petizioni di leggere il rapporto:

Il membro Michelangelo Amadò della Commissione delle petizioni procede alla lettura del rapporto.

Il Presidente apre la discussione e chiede di approvare il messaggio municipale numero 07-2025, come dal dispositivo di risoluzione:

- 1. È concessa l'attinenza comunale di Lema alla signora Alfieri.**

Votanti: **20** Favorevoli: **20** Contrari: **0** Astenuti: **1 (semplice)**

Il Presidente passa la parola al segretario per dare lettura del verbale.

Il Presidente mette in votazione il contenuto del verbale appena letto:

Votanti: **21** Favorevoli: **21** Contrari: **0** Astenuti: **0** la risoluzione a verbale viene approvata

7. Messaggio municipale no. 08-2025

Accompagnante l'aggiornamento della Convenzione intercomunale Regione-Energia Malcantone Ovest (REMO) tra i Comuni di Caslano, Lema, Magliaso, Pura e Tresa.

Il Presidente chiede ad un membro della Commissione della gestione di leggere il rapporto:

Il Presidente della Commissione della gestione procede alla lettura del rapporto.

Il Presidente chiede ad un membro della Commissione delle petizioni di leggere il rapporto:

Il membro Michelangelo Amadò della Commissione delle petizioni procede alla lettura del rapporto.

Il Presidente apre la discussione e chiede di approvare il messaggio municipale numero 08-2025, come dal dispositivo di risoluzione:

1. È approvata la Convenzione intercomunale Regione-Energia Malcantone Ovest tra i Comuni di Caslano, Lema, Magliaso, Pura e Tresa.

2. La Convenzione entra in vigore dopo l'approvazione dell'Autorità cantonale, Sezione degli enti locali.

Votanti: **21** Favorevoli: **21** Contrari: **0** Astenuti: **0 (semplice)**

Il Presidente passa la parola al segretario per dare lettura del verbale.

Il Presidente mette in votazione il contenuto del verbale appena letto:

Votanti: **21** Favorevoli: **21** Contrari: **0** Astenuti: **0** la risoluzione a verbale viene approvata

8. Risposta a Interpellanze giacenti

Interpellanza presentata dal gruppo Crescendo Lema:

Interpellanza concernente i lavori previsti dal Messaggio municipale no. 2/2024 relativo alla richiesta di un credito di CHF 320'800.00 per la demolizione dell'ex lavatoio e la riqualifica della parte esterna del mappale no. 1226, situato in Piazza F. Ferrer

Il Presidente passa la parola al Sindaco per dare lettura dell'interpellanza presentata il 16 giugno 2025 dal gruppo Crescendo Lema caricata sul sito internet del Comune.

Si richiede all'interpellante se si dichiara soddisfatto o non soddisfatto della risposta:

L'interpellante si dichiara **parzialmente soddisfatta**

Interpellanza presentata dal gruppo Crescendo-Lema:

Interpellanza concernente la verifica sul processo di definizione del nuovo stemma comunale

Il Presidente passa la parola al Sindaco per dare lettura dell'interpellanza presentata il 30 luglio 2025 dal gruppo Crescendo Lema caricata sul sito internet del Comune.

Si richiede all'interpellante se si dichiara soddisfatto o non soddisfatto della risposta:

L'interpellante si dichiara **non soddisfatta**

Interpellanza presentata dal consigliere comunale Michelangelo Amadò:

Interpellanza concernente la cisterna di stoccaggio liquami masseria al ronco

Il Presidente passa la parola al Sindaco per dare lettura dell'interpellanza presentata nel mese di agosto 2025 dal consigliere comunale Michelangelo Amadò caricata sul sito internet del Comune.

Si richiede all'interpellante se si dichiara soddisfatto o non soddisfatto della risposta:

L'interpellante si dichiara **soddisfatto**

Interpellanza presentata dal gruppo Intesa x Lema:

Interpellanza concernente il trattamento contributi di costruzione nei diversi quartieri comunali

Il Presidente passa la parola al Sindaco per dare lettura dell'interpellanza presentata il 5 settembre 2025 dal gruppo Intesa x Lema caricata sul sito internet del Comune.

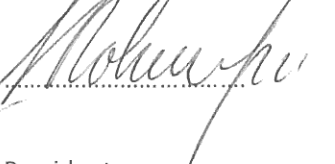
Si richiede all'interpellante se si dichiara soddisfatto o non soddisfatto della risposta:

L'interpellante si dichiara **soddisfatto**

9. Interpellanze e mozioni in entrata

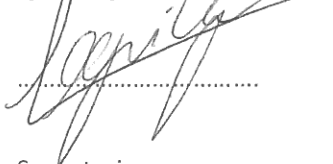
Il Presidente chiede se qualcuno desidera presentare mozioni o interpellanze scritte, dopodiché dichiara chiusa la seduta.

Martino Molinari



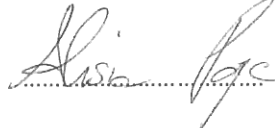
Presidente

Igor Negri



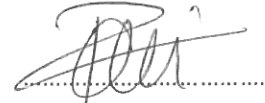
Segretario

Alisia Papa



Scrutatrice

Andrea Paris



Scrutatore

La seduta è conclusa alle ore **22:36**